

La tecnologia al servizio di Scuola e Università: il Portale UniGe per l'alternanza scuola lavoro

Antonella Bonfà¹ e Marco Giovine²

¹ Servizio Orientamento, Università degli Studi di Genova
bonfa@unige.it

² Delegato del Rettore per l'Orientamento, Università degli Studi di Genova
delegato.orientamento@unige.it

Abstract. L'Università degli Studi di Genova ha intensificato le attività di collaborazione con le scuole del territorio proponendosi come sede di svolgimento di progetti di alternanza scuola lavoro (asl) e costruendo al contempo una piattaforma online di gestione delle iniziative proposte dai propri dipartimenti e dalle aree amministrative. Questo approccio digitale innovativo ha molteplici valenze: i) produrre uno strumento snello di gestione della domanda ed offerta; ii) generare una modalità efficace di monitoraggio in grado di fornire dati utili alla valutazione, anche a finalità orientative, delle attività svolte accessibili agli aventi titolo (Università, Scuole, Uffici Scolastici Regionali); iii) dematerializzare la gestione di tutti gli atti amministrativi necessari alla realizzazione dei progetti di asl, mettendo alla prova anche la capacità dei docenti di entrambi i sistemi di misurarsi con le ICT, in coerenza con un contesto sociale in cui la competenza digitale è definita dal Parlamento e dal Consiglio europei come la capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

Keywords: portale, alternanza scuola lavoro, scuola, università, studenti, docenti.

1 Introduzione

L'Università di Genova ha intensificato in modo rilevante la collaborazione con la Scuola per armonizzare al meglio il percorso di crescita degli studenti e per condividere le strategie di orientamento volte a ridurre l'abbandono precoce degli studi. La Legge 107/2015, cosiddetta "Buona Scuola", che ha introdotto e potenziato l'alternanza scuola lavoro (d'ora in avanti asl) inserendo l'obbligo di svolgimento anche nei Licei per tre anni, ha offerto un'importante ulteriore opportunità di collaborazione. Tirocini di orientamento, attività del piano lauree scientifiche e, da quest'anno, progetti di asl, sono le iniziative che stanno mobilitando migliaia di studenti delle scuole presso le strutture universitarie genovesi, con azioni finalizzate, tra l'altro, a facilitare una scelta il più possibile consapevole nel delicato passaggio tra i due cicli di studio. Questa imponente mole di attività, accomunate dall'obiettivo ma assai variegata nei contenuti, nella logistica gestionale e nella tempistica, ha ispirato

la realizzazione di uno strumento digitale mirato a una migliore promozione ed un efficace monitoraggio delle azioni, a uno scambio di *best practice* tra il personale coinvolto e, laddove possibile, a una dematerializzazione degli atti amministrativi. Si tratta del “Portale Scuole UniGe”¹, una piattaforma online che riunisce in un’unica pagina web tutte le attività che l’università realizza in collaborazione con gli istituti scolastici. La definizione stessa di piattaforma come un ecosistema estremamente prezioso e potente, scalabile rapidamente e facilmente, che muta forma e incorpora nuove funzionalità (Simon, 2011) rende l’idea di come stia evolvendo l’utilizzo di questo nuovo spazio digitale. Il primo prodotto tecnologico operativo realizzato nell’ambito di questo progetto è stato la piattaforma online per la gestione delle attività di asl. Tale piattaforma, detta anche “Portale alternanza scuola lavoro UniGe”, d’ora in avanti Portale, è stata progettata per rappresentare un luogo privilegiato e tecnologicamente avanzato per l’incontro domanda-offerta di posti in asl; il Portale diventa, inoltre, un valido strumento tecnologico che consente alle scuole e alle strutture universitarie di snellire tutte le procedure amministrative richieste dalla normativa per attivare e svolgere periodi in alternanza (cfr. Guida operativa MIUR per l’asl, 2015), incentivandone così lo svolgimento stesso. Un meta-obiettivo dell’Ateneo genovese vuole essere anche la dematerializzazione dei documenti amministrativi, che dal formato cartaceo passano al formato digitale. D’altro canto la Legge 107/2015 annovera tra gli obiettivi prioritari anche lo sviluppo delle competenze digitali, per il quale viene adottato il Piano nazionale per la Scuola digitale. Nel Piano sono ricompresi tutti i principali ambiti di sviluppo digitale della scuola tra cui il potenziamento di strumenti, anche gestionali; la formazione dei docenti e del personale. Il Portale, quindi, si colloca perfettamente in un contesto che privilegia e mette in primo piano la conoscenza e l’uso di ICT anche da parte dei docenti e non solo nell’ambito strettamente didattico.

Il Portale è stato inaugurato a novembre 2016 nel corso della manifestazione “Salone Orientamenti” di Genova, presentato a tutti i dirigenti scolastici interessati durante un evento dedicato. La piattaforma in pochi mesi è diventata un punto di riferimento per gli attori coinvolti e promette di ampliarsi come luogo privilegiato di interazione tra scuole e università ma ha permesso anche di far emergere l’utilità di una maggiore competenza ICT degli operatori per valorizzarne le potenzialità.

2 I Portali degli Atenei italiani per l’alternanza scuola lavoro

La Legge 107/2015 non annovera le università tra i principali attori del processo di asl, tuttavia esse diventano un luogo privilegiato per lo svolgimento delle attività, specialmente per i Licei. L’asl ha come obiettivo sostanziale quello di avvicinare i giovani al mondo del lavoro ma è altrettanto utile per orientarli e per promuoverne il successo scolastico; diventa decisivo, quindi, il coinvolgimento, oltre che delle scuole, anche delle reti istituzionali e territoriali per una co-progettazione formativa che sia davvero efficace. L’università, in questa prospettiva, diventa partner strategico per

¹ <https://www.studenti.unige.it/portalescuole/>

affiancare le scuole nella progettazione dei percorsi e nell'individuazione delle attività che possono essere svolte nelle sue strutture dove l'allievo può iniziare a "respirare" il mondo del lavoro e allo stesso tempo orientarsi al successivo percorso accademico². L'università, inoltre, può fornire al contesto interistituzionale un valido supporto nella riflessione metodologica sull'asl. Per verificare quanti e quali Atenei italiani si siano dotati di un sistema di supporto tecnologicamente avanzato ad uso condiviso con le scuole per le attività asl, sono state esaminate 78³ università accessibili dal sito del MIUR University. Dall'indagine è emerso che solo 5 Atenei, oltre all'Università di Genova, dichiarano in una pagina del loro sito istituzionale l'uso di una piattaforma (o di un portale) dedicata all'asl: l'Università della Calabria; le Università degli Studi di Catania, di Firenze, del Piemonte Orientale e di Perugia. Si tratta, complessivamente, di circa il 5% degli Atenei. Tuttavia, ad un'analisi più attenta, emergono evidenze del fatto che nella quasi totalità dei casi non si tratta di vere e proprie piattaforme interattive ma molto più semplicemente di database documentali, pur accessibili con *login* e *password* e alimentati con la compilazione di *form* da parte delle strutture universitarie. I fac-simile della documentazione necessaria sono messi a disposizione delle scuole come documenti scaricabili nel classico formato .pdf piuttosto che direttamente compilabili online. Gli obblighi relativi all'apposizione della firma digitale sugli accordi e convenzioni vengono raramente menzionati dagli Atenei su indicati e talvolta si fa riferimento all'invio dei documenti via PEC.

A livello nazionale la Legge 107/2015 ha istituito presso le Camere di Commercio, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro gestito da InfoCamere⁴ su piattaforma online. I soggetti interessati ad ospitare giovani studenti - ivi comprese le università - possono registrarsi gratuitamente. Oltre a imprese, enti e privati che attivano i percorsi, la piattaforma mette a disposizione altre informazioni, come il numero massimo degli studenti ammissibili e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza. Il portale è molto ben articolato e ha una funzione sostanziale di "*punto di incontro tra i ragazzi che frequentano il triennio conclusivo di un istituto tecnico e di un liceo e le imprese italiane disponibili ad offrire loro un periodo di apprendimento on the job*" come precisato sul sito dove si sostiene anche che uno degli obiettivi del portale è quello di "*ridurre ulteriormente la distanza tra scuole e imprese*" dal momento che i dirigenti scolastici

² "È importante, in particolare, che l'esperienza di alternanza scuola lavoro si fondi su un sistema di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni fin dal primo anno per condurli gradualmente all'esperienza che li attende. (...) Nell'ipotesi di scelte che indirizzino lo studente verso percorsi universitari o del sistema terziario non accademico, l'esperienza di alternanza si rivela strumento indispensabile di orientamento delle scelte lavorative e professionali successive al conseguimento del titolo di studio nel segmento dell'istruzione superiore..." (Guida operativa MIUR per l'asl, 2015)

³ Non sono state prese in considerazione le università telematiche che pure, in qualche caso, promuovono singoli progetti di alternanza scuola-lavoro (es. Unicusano con un progetto di alternanza scuola lavoro presso la radio di Ateneo del campus romano).

⁴ InfoCamere è la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane che ha realizzato e gestisce [registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)
<http://www.registroimprese.it/il-sistema-camerale#infocamere>.

possono consultare tutte le informazioni di dettaglio delle imprese che offrono posti in asl e scegliere quelle più coerenti con le attitudini degli allievi. Appare evidente che le funzioni del portale nazionale non mirano alla gestione di dettaglio rispetto agli adempimenti richiesti alle scuole e alle imprese ospitanti per attivare i percorsi in asl. Da quanto sopra detto, emerge che l'unico Ateneo che ha realizzato un portale per gestire telematicamente anche da parte delle scuole l'intero processo richiesto dall'attivazione dell'asl è l'Università di Genova.

A riguardo del coinvolgimento diretto degli Atenei italiani per le attività di asl, dall'analisi dei siti istituzionali emerge che circa il 24% svolge sporadicamente le attività con singoli progetti in alcune strutture o presso singoli dipartimenti universitari. Solo quattro Atenei, due dei quali in modalità intensa (La Sapienza e l'Università di Pavia), oltre a Genova, svolgono attività di asl organizzata su tutte le strutture universitarie dandone ampio risalto nel proprio sito con pagine informative molto articolate e ricche di informazioni. In tutti gli altri casi si trovano pacchetti o percorsi in singole strutture o su proposta delle scuole. Quando gestite centralmente, per oltre il 70% dei casi le attività sono gestite dagli uffici per l'orientamento.

3 Funzioni del Portale

Il Portale è stato progettato per gestire efficacemente e nel più breve tempo possibile tutte le fasi previste dalla normativa per l'avvio di attività in asl. L'università, con le sue strutture, assume il ruolo di ente ospitante. La piattaforma è accessibile online e tramite *smartphone*, previa registrazione e creazione di un *account* da parte delle scuole che consente loro di compilare e stipulare con l'Ateneo la convenzione secondo lo schema ministeriale. Considerato che la L. 241/90 e ss.mm.ii. prevede la nullità degli accordi stipulati tra pubbliche amministrazioni che non siano firmati in modalità digitale, la convenzione, attraverso il Portale, è gestita e sottoscritta digitalmente dal Rettore e dal Dirigente scolastico con la conseguente dematerializzazione del processo e con l'eliminazione dell'invio reciproco attraverso la posta certificata (PEC). Una volta stipulata la convenzione, le scuole possono avviare progetti formativi individuali accedendo al Portale con le proprie credenziali e rispondendo alle offerte online inserite dai tutor dell'Università di Genova. Il progetto contiene tutte le informazioni dello studente, dei tutor scolastico e universitario e anche i riferimenti assicurativi. Il documento è firmato dalle parti ma la scuola è tenuta a stamparne una copia da tenere agli atti considerato che sono richieste le firme dello studente e dei genitori in caso di studente minorenni. Gli insegnanti della scuola, inoltre, non possiedono la firma digitale quindi sul Portale il dirigente scolastico certifica apponendo un visto (*flag*) che il progetto è regolarmente firmato e conservato agli atti presso l'istituto scolastico. Dal lato università i docenti possiedono tutti la firma digitale, utilizzata prevalentemente per poter assegnare i voti agli esami in modalità elettronica. In breve, dal progetto formativo in poi i tutor interno ed esterno gestiscono l'intero iter in modalità online, ivi comprese le valutazioni sulle competenze acquisite dagli studenti e il rilascio delle relative certificazioni. Il Portale diventa lo strumento di gestione digitale dell'intero processo e allo stesso tempo un archivio di tutte le convenzioni e dei progetti avviati

che entrambe le parti possono consultare in ogni momento. Il Portale è progettato anche per gestire offerte di posti “a richiesta”, nel senso che vengono confezionate attraverso un accordo preliminare tra i tutor scolastico e universitario e quindi non vengono esposte nella bacheca pubblica a cui possono accedere tutti. Le offerte a richiesta possono essere avviate dalle strutture universitarie e dedicate a scuole preselezionate che sono le uniche a poterle consultare e ad avviare i relativi progetti formativi. Attraverso il Portale le scuole possono anche richiedere progetti che ritengono interessanti per i loro allievi e che non sono stati ancora ideati dall’Ateneo. Il Portale non rappresenta solo un prezioso strumento tecnologico per la gestione del processo, ma anche uno strumento di monitoraggio che ha funzioni di rilevazioni statistiche accessibili da scuola e università per avere sempre presente la situazione: l’Ufficio Scolastico Regionale (USR) e l’Ateneo possono rilevare quali scuole sono maggiormente attive, quali sono i progetti a cui aderiscono, il profilo degli studenti che partecipano e il loro gradimento, quali sono le valutazioni e quante ore vengono svolte.

Attraverso il Portale si gestiscono anche le schede sulla rilevazione e valutazione dei rischi, un adempimento particolarmente delicato e obbligatorio per poter avviare le attività in asl. La scheda è a cura della struttura ospitante, è prevista la compilazione di una *check list* a cura del tutor universitario. Qualora vengano selezionate determinate opzioni, una mail viene inviata in automatico dal sistema al Servizio di Prevenzione e Protezione dell’Ateneo che valuta i rischi e sblocca il progetto dopo verifica delle effettive condizioni di realizzabilità.

Il coordinamento e il supporto agli utenti del Portale è affidato al Servizio Orientamento di Ateneo, individuato come la struttura centrale titolare della gestione dei contatti con le scuole secondarie e per le procedure di asl.

La piattaforma soddisfa, quindi, alcune caratteristiche standardizzate tipiche delle piattaforme digitali come il fatto di essere composta da software utilizzabili esclusivamente online, con il fine di mettere in atto pratiche di condivisione di contenuti (sfera multimediale) e di strutture di dati (sfera ipertestuale), in modo da essere utilizzati anche da utenti non esperti di tecnologia e di informatica (Ciraci, 2015).

4 Gli attori del Portale

4.1 Gli Istituti scolastici

Si sono registrati al Portale 55⁵ Istituti scolastici statali che hanno stipulato una convenzione con l’Ateneo e 4 Istituti paritari per un totale di 59 Istituti scolastici di secondo grado. Considerato che solo il 5% degli Istituti ha sede fuori Liguria e che in Liguria ci sono 84 Istituti secondari di secondo grado statali (USR Liguria, 2017), la percentuale degli Istituti liguri che si sono convenzionati con l’Ateneo genovese per

⁵ In Liguria sono censiti 84 Istituti secondari di secondo grado statali: 36 a Genova, 26 a Imperia, 13 a La Spezia e 9 a Savona. Se si considerano anche la succursali, in passato sedi scolastiche autonome poi accorpate, si rilevano: 125 Istituti di cui 77 a Genova, 26 a Imperia, 13 a La Spezia e 9 a Savona. Nel territorio ligure hanno sede 17 Istituti scolastici di secondo grado paritari (Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, 2017).

svolgere attività in asl ammonta a circa il 67%. Il 61% degli Istituti ha la propria sede nel territorio della città metropolitana (ex provincia) di Genova e il 46% risiede a Genova città. Il restante 39% si suddivide tra le ex province di Savona (14%), Imperia (13%), La Spezia (7%), Alessandria (3%) e Livorno (2%). I 4 Istituti paritari hanno tutti sede a Genova.

Per quanto riguarda la tipologia di scuola che ha stipulato una convenzione con l'Ateneo genovese, oltre il 59% è classificato come Liceo, la rimanente percentuale è classificata come Liceo/Tecnico, Liceo/Tecnico/Professionale, Tecnico e Tecnico/Professionale. Questa classificazione mista è dovuta all'accorpamento degli Istituti che ha visto il raggrupparsi di scuole prima solo Licei o solo Tecnici o solo Professionali in un unico nuovo istituto che contiene classi afferenti alle precedenti tipologie. In altri casi gli Istituti comprendono una o più sezioni di Liceo.

4.2 Il campione degli studenti partecipanti alle attività

Ad oggi l'Università di Genova ha ospitato circa 1.300 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, compilando altrettanti progetti formativi individuali e singole schede sulla individuazione e valutazione dei rischi. Sono state svolte circa 53.000 ore complessive di attività in asl presso Dipartimenti, Centri, Biblioteche, negli uffici amministrativi, nei Poli didattici decentrati di Imperia, La Spezia, Savona e nel Museo Internazionale dell'Antartide. Molti progetti sono stati avviati prima del varo della sezione Progetti formativi della piattaforma online. Nel presente lavoro saranno quindi presi in considerazione e utilizzati come campione solo gli studenti con progetti formativi gestiti attraverso il Portale.

I progetti formativi avviati online sono 317, il numero è in fase di progressivo aumento. I progetti avviati con le procedure pre-Portale saranno caricati successivamente sul sistema per consentire un monitoraggio puntuale e dettagliato già da quest'anno.

I 317 studenti che hanno svolto le attività in strutture universitarie provengono per il 41% dal Liceo scientifico; per il 21% dal Liceo linguistico; per il 13% dal Liceo classico; per il 23% dal Tecnico; solo per l'1% dal Liceo artistico e dal Professionale. Si rileva una certa coerenza con i dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Il MIUR evidenzia, infatti, che si iscrivono all'università circa il 76% dei giovani che hanno una maturità liceale, oltre il 20% dei giovani con una maturità tecnica e solo il 3,7% degli studenti con una maturità professionale (MIUR, 2016). Questo dato sembra ulteriormente indicare come i Licei considerino le attività di asl svolte in università come uno strumento di orientamento alla scelta del corso universitario piuttosto che come sperimentazione di un'attività lavorativa *tout court*.

Gli allievi partecipanti sono per il 51% di genere maschile. Oltre il 70% del campione è iscritto alla classe quarta e circa il 22% alla classe terza. Il dato è coerente con la progressiva applicazione della Legge 107/2015, che ha previsto lo svolgimento dell'asl a partire dall'anno scolastico 2015/2016 con le classi terze, per proseguire con le classi quarte nel 2016/2017 – l'anno scolastico in corso – e con le classi quinte nel prossimo anno scolastico. Il 58% degli studenti è nato nel 1999 con un'età di circa 18 anni e corso di studi regolari poiché per il 95% frequenta la classe quarta (2% in quinta e 3% in terza). Il 26% circa è nato nel 2000 (73% in terza e 27% in quarta) e il 10%

nel 1998. Riguardo alle 15 strutture⁶ prescelte per lo svolgimento delle attività in asl, tra quelle che hanno immediatamente utilizzato il Portale emerge una prevalenza per il Dipartimento di Economia (23%) e per il Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) (24%). Per il DITEN le attività vertono sullo svolgimento di lavori in laboratorio di ingegneria navale, elettrica elettronica e delle tecnologie dell'informazione e, in taluni casi, sull'utilizzo del software CAD (*Computer Aided Design*). Per il Dipartimento di Economia si tratta di alternanza di seminari e laboratori sul ragionamento economico.

Dall'analisi dei dati emerge una distribuzione degli studenti significativa secondo il genere. In particolare, mediamente oltre il 75% degli studenti sembra prediligere percorsi di alternanza svolti presso Dipartimenti di area ingegneristico-tecnica (DAD, DICCA, DITEN) contro il 25% circa delle studentesse nella stessa area; per contro circa il 75% delle studentesse sembra prediligere percorsi di alternanza presso Dipartimenti di area umanistico-giuridico (DAFIST; DIRAAS, DLCM, Giurisprudenza) contro il 22% circa degli studenti nella stessa area. Una prevalenza delle studentesse rispetto agli studenti si presenta anche presso il Dipartimento di Economia (61% vs 39%) e presso il Dipartimento di chimica (DCCI) (66% vs 34%) (cfr. Fig.1).

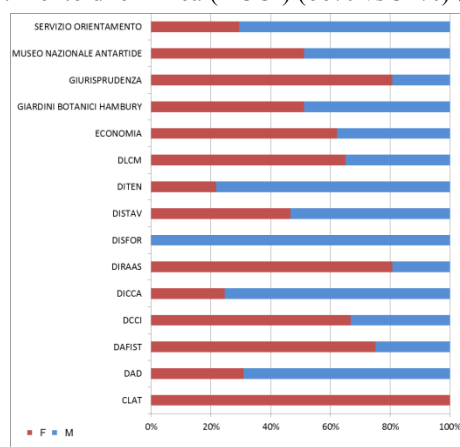


Fig. 1. Distribuzione delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro per struttura (Fonte: Portale asl UniGe).

⁶ Le 15 strutture sono: Servizio Orientamento; Museo Internazionale dell'Antartide; Dipartimento di Giurisprudenza; Centro Servizi Giardini Botanici Hanbury; Dipartimento di Economia; Dipartimento di Lingue e Culture moderne (DLCM); Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN); Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV); Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR); Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS); Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA); Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI); Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST); Dipartimento di Architettura e Design (DAD); Centro Linguistico di Ateneo (CLAT). Le altre strutture che hanno ospitato allievi in asl prima dell'entrata in funzione del Portale sono: Dipartimento di Fisica DIFI (150 allievi); Dipartimento di Matematica DIMA (oltre 100 allievi); Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi DIBRIS (710 allievi); altre strutture (35 allievi).

I dati sembrano confermare l'esistenza di uno stereotipo di genere nella scelta dei percorsi - alcuni considerati più a vocazione maschile come i corsi di Ingegneria altri più a vocazione femminile come i percorsi di Lettere - sin dalle scuole secondarie di secondo grado (cfr. Università di Genova, 2012). Anche in questo caso il Portale si caratterizza come strumento prezioso per monitorare precocemente le tendenze di scelta dei giovani ed intervenire, in collaborazione con le scuole, per affrontare le transizioni che danno luogo a esigenze di supporto differenziate, da considerare adeguatamente nel momento in cui si attuano le azioni di orientamento (Guichard, 1999; Gysbers, Heppner e Johnston, 2000).

4.3 I tutor

Tra i principali attori che interagiscono sul Portale si trovano i tutor interno (scolastico) ed esterno (UniGe) così come previsto dalla normativa. I tutor interni sono insegnanti delle scuole. Su un totale di circa 50 docenti che gestiscono ognuno numerosi progetti, circa il 20% è insegnante di Religione e circa il 20% di Filosofia e storia. Per quanto riguarda UniGe i tutor sono per il 51% professori associati (75% in discipline tecnico-scientifiche; il 25% in discipline umanistiche ed economiche); per il 21% professori ordinari (93% in discipline tecnico-scientifiche; il 7% in discipline umanistiche); per il 14% ricercatori, tutti in ambito tecnico-scientifico. Il restante 14% dei tutor esterni è rappresentato da personale amministrativo (dirigenti, vice-dirigenti, funzionari).

Come già detto, il Servizio Orientamento di Ateneo ha ricoperto il ruolo di supporto e riferimento per le strutture interne e per le scuole secondarie di secondo grado a riguardo delle attività asl gestite con il Portale e, allo stesso tempo, ha raccolto segnalazioni su eventuali anomalie di funzionamento della piattaforma per poi trasferirle ai programmatori del software. Da novembre 2016 ad aprile 2017 l'ufficio ha risposto con un'attività di *help-desk* di primo livello (*front office*) a circa 560 richieste di supporto e chiarimento pervenute via telefono e email da parte degli istituti scolastici e a circa 480 richieste di supporto e chiarimento pervenute via telefono e email da parte delle strutture universitarie. Le richieste erano concentrate sulla registrazione e creazione dell'*account*, sulle modalità di utilizzo della firma digitale, sulla compilazione dei progetti formativi, sulle modalità di *upload* e *download*, sulla gestione delle credenziali, sulla compilazione della scheda per la sicurezza e sull'inserimento dell'offerta posti. Tralasciando le procedure di competenza specifica dell'università (inserimento offerta posti e compilazione della scheda sicurezza) e i meri problemi tecnici generati dal sistema quando si trovava ancora in fase sperimentale, per le procedure di competenza comune le scuole sembrano incontrare maggiore difficoltà con la firma digitale ad uso del Dirigente scolastico. Anche nella semplice attività di registrazione e creazione dell'*account* le scuole hanno dimostrato di incontrare molte difficoltà dichiarando apertamente di avere poca dimestichezza con le ICT. Alcuni docenti universitari hanno mostrato obiettive difficoltà nella compilazione del progetto formativo, nell'inserimento online dell'offerta posti oppure nella compilazione online della scheda sicurezza (cfr. Fig. 2).

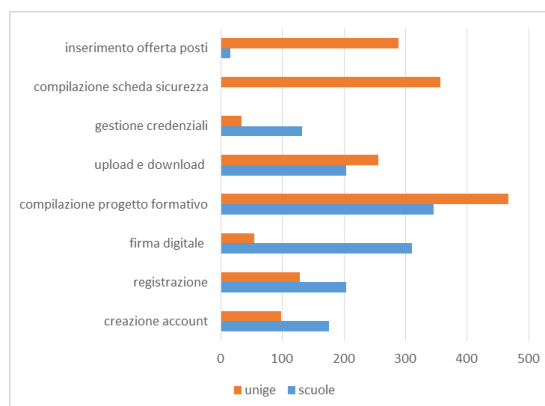


Fig. 2. Problematiche riscontrate nelle procedure online del Portale da parte di scuole e UniGe.

Tali aspetti sono stati rilevati dall'analisi dei dati ottenuti dalla registrazione costante, su un database interno, delle richieste di assistenza pervenute al Servizio Orientamento di Ateneo. La scarsa dimestichezza con le ICT evidenzia di conseguenza scarse abilità di *information handling*, di comunicazione e di collaborazione che sfrutterebbero in pieno le potenzialità offerte dalle ICT secondo un modello in cui la capacità di usarle diventerebbero strumento di produttività individuale, produzione e comunicazione dell'informazione e di collaborazione (Midoro, 2003), oltre che rilevante mezzo di abbattimento dei costi della gestione amministrativa ancillare a queste attività.

5 Conclusioni

La sperimentazione avviata dall'Ateneo genovese ha prodotto risultati preliminari assai promettenti. A fronte, infatti, delle difficoltà riscontrate in fase di avvio e del perdurare di alcune complessità gestionali derivanti dalla scarsa dimestichezza nelle ICT da parte di alcuni utenti, l'approccio digitale ha permesso di disporre di un potente strumento di gestione delle attività con le scuole. L'utilizzo del Portale, già dopo pochi mesi, ha infatti consentito la messa a sistema dell'accoglienza e della gestione di centinaia di studenti provenienti da una sessantina di scuole, con modalità omogenee e monitorabili nel dettaglio. Sulla base delle risposte ottenute in questa prima fase sperimentale, si può formulare una proiezione a regime dalla quale emerge la concreta possibilità per l'Ateneo di gestire un flusso di almeno 3.000 studenti/anno, per oltre 150.000 ore di attività, senza sostanziali aggravii di lavoro tecnico-amministrativo da parte delle strutture ospitanti. Non da ultimo, il valore aggiunto di costruire una banca dati di rilevante valore scientifico, nell'arco di pochi anni permetterà di valutare *ex post* in modo puntuale l'efficacia dei progetti proposti. Per non parlare della costruzione o del rafforzamento di *network* tra scuole e università che potranno supportare le ulteriori numerose iniziative di cooperazione didattica e di ricerca già in atto o potenzialmente attivabili, nella prospettiva di una migliore integrazione territoriale e di filiera formativa.

Ringraziamenti

Si ringraziano sentitamente:

- Mauro Palumbo per la revisione critica al presente lavoro.
- Patrizia Cepollina e Cristina Gatti (CSITA Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo UniGe) per il contributo tecnico nella realizzazione del Portale.

Risorse economiche utilizzate: fondi propri Ateneo genovese.

Bibliografia

1. AA.VV., Commissione Orientamento di Ateneo dell' Università degli Studi di Genova (a cura di): Liberare l'orientamento dagli stereotipi di genere. L'indicatore IRIS nell'Università degli Studi di Genova: sviluppo di una prospettiva di genere, De Ferrari Editore, Genova (2012).
2. Ciraci, F.: Mitologie 2.0: Digital Platforms & umbrella terms. H-ermes. Journal of Communication H-ermes, J. Comm. 1 n. 1, 109-126 (2013).
3. Di Franco, G.: EDS: Esplorare, Descrivere e Sintetizzare i dati, Collana Studi, ricerche e percorsi di sociologia, Franco Angeli, Milano (2010).
4. Garbarino, E., Palumbo, M.: Ricerca sociale: metodo e tecniche, Franco Angeli, Milano (2006).
5. Gysbers, N.C., Heppner, M.J., & Johnston, J.A.: Conseil et développement de carrière tout au long de la vie in L'orientation scolaire et professionnelle, 1, 91-115 (2000).
6. Midoro, V.: Le ICT nella pratica e nello sviluppo professionale dei docenti. TD Tecnologie Didattiche 11.3: 18-24 (2003).
7. MIUR DG per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione: Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la scuola. Roma, 2015
8. MIUR Servizio Statistico: Focus Gli immatricolati nell'a.a. 2015/2016 il passaggio dalla scuola all'università dei diplomati nel 2015
http://ustat.miur.it/media/1083/notiziario_2_2016.pdf, ultimo accesso aprile 2017
9. Pombeni M.L.: Metodologie per lo sviluppo delle competenze orientative. Il contributo della scuola nel processo di orientamento, intervento al Convegno Tavolo per l'orientamento, Tione (TN) 20 ottobre 2007.
http://www.orientamentoirreer.it/sites/default/files/materiali/2007%20pombeni2007_0.pdf, ultimo accesso aprile 2017.
10. Simon, P.: The Age of the Platform. Motion Publishing, LLC, Henderson, Nevada (2011).
11. Unione Europea: Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32006H0962>, ultimo accesso aprile 2017.